

E se invitassimo i palestinesi?

Dario Fo e Moni Ovadia suggeriscono la via di un compromesso «Abbatte gli steccati»

EMANUELA MINUCCI
 TORINO

Una telefonata di un quarto d'ora ieri mattina. A prendere l'iniziativa è stato il premio Nobel per la letteratura **Dario Fo**, subito dopo aver letto i giornali sulle polemiche scatenate dalla presenza di Israele come ospite d'onore alla Fiera del libro. «Io ho già un'idea precisa in merito, ma ora voglio sentire che ne pensa il mio amico

Moni Ovadia».

E si sono trovati a pensare all'unisono: «Respingere con forza il boicottaggio, ma invitare con pari dignità i due ospiti: Israele e Palestina».

Poi hanno spiegato, con parole diverse gli stessi concetti pacificatori: «La gaffe politica - ha detto il premio Nobel - è stata commessa perché in un momento grave come questo, con gli stessi intellettuali pacifisti di Israele che condannano il blocco di Gaza, non si salvaguarda la pace invitando soltanto Israele». Incalza: «Soltanto offrendo la stessa opportunità anche alla Palestina si realizza davvero un intervento pacificatore». E ancora, riferendosi a quanto sostenuto

dal sindaco Chiamparino: «Torino sarà anche la città di Primo Levi, ma è anche

popolata di gente che viene dall'Africa e in particolare dalla Palestina: insomma bisognava saper approfittare di un momento come questo per creare una situazione positiva, allargare la visione dei problemi, anziché restringerla».

Anche Moni Ovadia, ebreo, attore e autore di teatro, ritiene - come ha confidato all'amico **Dario Fo** - che l'unica soluzione a questo impasse sia abbattere il più possibile gli steccati: «Che cosa c'è di meglio della cultura per affrontare in modo alto questi problemi? C'è una fiera? E allora ci saranno due temi, e avranno lo stesso diritto di cittadinanza. Perché se è vero che gli scrittori di Israele sono fra i più importanti e fecondi del mondo intero è altresì vero che è davvero difficile parlare di questo Stato facendo finta che non esista un problema Palestina».



Alleati
 Il Nobel
 Dario Fo
 e l'attore
 ebreo
 Moni
 Ovadia

